

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 42 del 16/08/2019

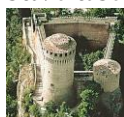
In questo numero:

Spadolini, un protagonista della prima repubblica



**GIOVANNI SPADOLINI, quasi una biografia
di Cosimo Ceccuti
editore Polistampa**

Gli scavi del Castello di Rontana a Brisighella



**Visita agli scavi del CASTELLO DI RONTANA
a Brisighella
il 25 agosto**

Festival della Filosofia a Modena



festival/filosofia | percorsi | Modena/Carpi/Sassuolo | 13,14,15 settembre 2019

**FESTIVAL filosofia
a Modena, Carpi e Sassuolo
dal 13 al 15 settembre**

In ricordo del Canzoniere delle Lame



**trentadue anni fa finiva l'esperienza del CANZONIERE DELLE LAME
A Bologna è visitabile l'Archivio Storico Multimediale del
Canzoniere delle Lame**

In Emilia Romagna nel 2018 la spesa delle famiglie è stata di 2.900 euro al mese



**la spesa media familiare dell'Emilia Romagna è tra le più alte d'Italia
e supera del 13% la spesa media nazionale**

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Spadolini, un protagonista della prima repubblica

Titolo	<i>Giovanni Spadolini, quasi una biografia</i>
Autore	<i>Cosimo Ceccuti</i>
Editore	<i>Polistampa</i>

GIOVANNI SPADOLINI, storico, giornalista, politico, è stato uno dei grandi protagonisti della storia italiana dalla metà degli anni cinquanta alla fine della prima repubblica. In occasione del venticinquesimo anniversario della scomparsa del "**piccolo scrivano fiorentino**" (come lo definiva con stima e invidia **Indro Montanelli**), avvenuta il **4 agosto 1994**, è uscito il libro "**Giovanni Spadolini, quasi una biografia**" scritta da **Cosimo Ceccuti** che è stato, per quanto riguarda l'ambito storico e culturale, il più stretto collaboratore di **Spadolini**. **La sua fu una formazione laica, democratica, aperta al confronto con idee di estrazione diversa. I suoi interessi storiografici si concentrarono soprattutto sulle relazioni tra Chiesa e Stato, sulla cultura laica e sui partiti politici nell'Italia moderna**. Tra le opere più significative: *Il papato socialista* (1950); *L'autunno del Risorgimento* (1971); *Le due Rome. Chiesa e Stato tra '800 e '900* (1973); *Italia di minoranza. Lotta politica e cultura dal 1915 a oggi* (1983). **Per approfondimenti consultare:** <http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-spadolini/>

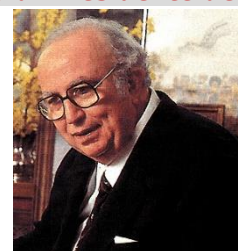


Nel **1955**, a **29** anni, **Giovanni Spadolini** fu chiamato a dirigere **il Resto del Carlino**. Nel suo primo editoriale scrisse: "**(...) A chi contempi oggi, nella prospettiva del tempo le vicende della città illustre sembra quasi che Bologna abbia incarnato in sé tutte le tendenze fondamentali dell'anima italiana, tutte le correnti vive della politica democratica che costituiscono, oggi più che mai, l'unica salvaguardia contro le alternative totalitarie, contro le suggestioni della forza e della violenza. Bologna ha simboleggiato con Marco Minghetti i valori più alti del liberalismo della vecchia destra; ha conservato e alimentato la tradizione repubblicana di Mazzini; ha promosso le prime forme del socialismo generoso e cavalleresco alla Andrea Costa; ha assistito alle prime battaglie della Democrazia Cristiana di Romolo Murri contro le angustie della vecchia opposizione cattolica e dell'antica intransigenza clericale.**" (...)."



Fu, questo, un discorso programmatico di rottura per un uditorio fortemente conservatore. Il **Carlino** era a **Bologna** il baluardo contro il **fronte popolare** dominante nella città, mentre il nuovo giovane direttore proponeva una linea editoriale a favore di quello che si chiamerà "**centro-sinistra**"! **Roba da matti!** Il rapporto con l'establishment comunista fu ovviamente conflittuale, ma sempre nei limiti della correttezza formale e sostanziale, e migliorò con il passaggio della guida comunale da **Dozza** a **Fanti**. Anche con il mondo cattolico ufficiale i rapporti rimasero sui binari della correttezza e migliorarono con la evoluzione della politica del Cardinale **Lercaro**. Caratteristica della direzione di **Spadolini** fu anche la cura della **Terza pagina**, che si riempì di firme illustri del calibro di **Prezzolini**, **Manara Valgimigli**, **Silone**, il giovane **Ronchey**, fino a **De Ruggiero**, **Papini**, e al giovanissimo **Luca Goldoni**. Fino alla chiamata nel **1968**, a soli **43** anni, da parte della famiglia **Crespi**, alla direzione del **Corriere della Sera** (con scarso consenso da parte della Redazione e dell'establishment milanese), **Spadolini** fu al centro della vita culturale, accademica e "salottiera" di **Bologna**. L'uomo di cultura, l'abile e brillante affabulatore a **Bologna** tornò sempre volentieri.

Fu il primo laico nella storia dell'Italia repubblicana ad assumere l'incarico di Presidente del Consiglio, guidando per 18 mesi, dal giugno 1981, una coalizione di centro sinistra. Il **Presidente della Repubblica Pertini** si rivolse al Repubblicano **Spadolini** per ridare credibilità al Governo (allora presieduto da **Forlani**), **dopo lo scoppio del clamoroso scandalo della loggia massonica segreta P2 manovrata da Lucio Gelli, che stava coinvolgendo uomini politici, imprenditori, giornalisti, gente dello spettacolo.** **Spadolini** finì con il logorarsi nel tentativo di mediare tra l'avanzato processo di disfacimento della DC e la pressante e prepotente avanzata del PSI di Craxi. **Nel 1987 fu eletto presidente del Senato**, carica che ricoprì fino al 16 aprile 1994, quando fu sconfitto per un solo voto da **Carlo Scognamiglio**, candidato della maggioranza di centrodestra.



Con la fine della prima repubblica si spense anche la vita di questo grande laico, eccellente erudito, appassionato studioso, ottimo giornalista, convinto europeista, politico spesso a disagio in un oceano pieno di spregiudicati squali affamati.

Gli scavi del Castello di Rontana a Brisighella

Cosa	Visita agli scavi del Castello di Rontana
Dove	Brisighella
Quando	25 agosto

Il **CASTELLO DI RONTANA** si trova nel **Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola**, nella provincia di **Ravenna**. Il sito fu costruito nel **X secolo** sulla cima di un'altura che domina la **Vallata del Lamone**, a pochi chilometri da **Faenza**, lungo la viabilità che collegava l'area adriatica con la Toscana. La prima menzione è datata al **973** con proprietario **Ugone di Rontana**.



Successivamente, nel **1201** fu espugnato dai forlivesi per tornare dopo otto anni nuovamente in mano ai faentini. Nel corso dei secoli successivi passò più volte di mano: nel **1310** fu venduto dai **Fantolini** ai **Manfredi**, dal **1361** fu sotto l'alternativo controllo dei **Manfredi** e della **Santa Sede**. Nel **1405** fu effettuato un restauro da parte di **Astorgio Manfredi**. Nel **1506** fu dei **Veneziani**, che prima della battaglia di **Ravenna (1512)** avevano scelto questo sito come presidio su tutta la vallata da parte della Repubblica Veneziana. Poi tornò alla **Santa Sede**. **Nel 1591 fu distrutto dalle milizie vaticane inviate da papa Gregorio XIV allo scopo di sgominare un gruppo di banditi arroccati nel castello per sfuggire alla tassazione pontificia.**

Nel **2007** l'**Università di Bologna** - Dipartimento di Archeologia - ha avviato una progetto di ricerche archeologiche ancora in corso di svolgimento. **Le indagini hanno consentito di riportare alla luce i resti della Rocca, sull'area sommitale, e di numerose sepolture associate a un piccolo edificio religioso scoperto nel 2013. Inoltre sono state identificate le tracce della prima fortificazione in legno, alcune case-torri e diverse abitazioni in pietra lungo tutto il circuito murario e nel borgo. Nel pozzo centrale del cortile della Rocca sono stati recuperati numerosi reperti smaltati appartenenti alle ultime fasi di vita dell'insediamento, distrutto nel 1591.** Prima degli scavi si



conservava solamente il rudere di un torrione a pianta ogivale simile a quello del vicino castello di **Ceparano**. Le ricerche hanno riportato alla luce gran parte della rocca e un vasto quartiere produttivo, oltre all'intero circuito difensivo che cingeva l'insediamento e a due distinti quartieri abitativi. **Dal cortile della Rocca provengono inoltre numerosi reperti delle ultime fasi di vita del castello prima del 1591.**

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.disci.unibo.it/it/ricerca/archeologia/missioni-archeologiche/missioni-archeologiche-i-emilia-romagna/rontana-ra>

BRISIGHELLA è un antico borgo medievale e termale della **Valle del Lamone**, nell'Appennino Tosco-Romagnolo, fra Firenze e Ravenna. **Lo caratterizzano tre pinnacoli rocciosi, su cui poggiano la rocca manfrediana (sec. XIV), il santuario del Monticino (secolo XVIII), la torre detta dell'Orologio (sec. XIX).** La via più particolare, è **Via del Borgo o degli Asini**, caratteristico passaggio sopraelevato con archi che danno sulla sottostante strada: è un angolo medievale davvero suggestivo. Per molto tempo ha svolto la funzione di camminamento di ronda scoperto, inglobato poi nelle abitazioni.



Brisighella ha vissuto per secoli dell'estrazione del gesso di cui è ricco il territorio. I "**birocciai**", gli



operai che facevano questo lavoro, vivevano in questo quartiere e trasportavano il gesso con gli asinelli e le **birocce**, caratteristici carretti. Per raggiungere la parte sovrastante del borgo usavano questa strada che da allora ha preso il nome di **Via degli Asini**. Le loro abitazioni erano al di sopra degli archi mentre le stalle erano al di sotto.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Festival della Filosofia a Modena

Cosa	Festivalfilosofia
Dove	Modena, Carpi, Sassuolo
Quando	13-15 settembre

Il **Festivalfilosofia** si svolge durante un fine settimana di metà settembre ed è caratterizzato da **lezioni magistrali, mostre, concerti, film, giochi e cene che trattano temi attinenti la filosofia**. Per tutta la durata del weekend le lezioni magistrali si tengono nelle piazze pubbliche, nei teatri e nelle chiese di



festivalfilosofia | persona | ModenaCarpiSassuolo | 13.14.15settembre2019

Modena, Carpi e Sassuolo. Tutti gli eventi sono gratuiti. Nel corso degli anni, il festival ha visto la partecipazione di personalità importanti nel campo della filosofia e non solo, come *Enzo Bianchi, Jeremy Rifkin, Marc Augé e Zygmunt Bauman*. L'edizione **2019 - persona** ruota intorno a un richiamo alla **fragilità** e un'indicazione della potenza del prendersi cura. Discostandosi dalla consuetudine di proporre figure iconiche per condensare il proprio tema dell'anno, il festival ha scelto per l'edizione **2019** un puro messaggio. **"FRAGILE"** è infatti per molti versi un ritratto in parole della persona, sua condizione che risalta soprattutto nell'epoca contemporanea, là dove la vulnerabilità e l'individualizzazione cui sono esposti i destini di tutti chiama ciascuno a un compito: **"maneggiare con cura"**, in cui emerge non solo la necessità di trattare gli altri in modo empatico e positivo, ma anche la potenza della relazione, unico modo in cui trasformare la fragilità degli individui in forza di cambiamento.

Per ulteriori informazioni consultare: <http://www.festivalfilosofia-it/2019/>

Tra le varie **lezioni magistrali** va segnalata quella di **Massimo Cacciari**, che si tiene a **Carpi**, in Piazza Martiri, sabato **14 Settembre** alle **16:30**, in memoria di **Tullio Gregory**, dal titolo: **Quis es, homo?**



Non vuoi capire che la tua coscienza significa appunto gli altri dentro di te?

L. Pirandello, *Ciascuno a suo modo*

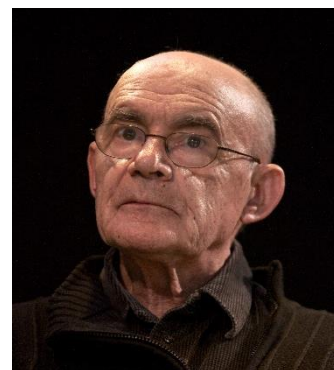
L'enigma dell'esserci umano tra Medioevo e Umanesimo. **Massimo Cacciari** è professore emerito di **Estetica** presso l'Università Vita Salute **San Raffaele** di Milano. **Ha rivolto la sua attenzione alla crisi dell'idealismo tedesco e dei sistemi dialettici, valorizzando la critica della metafisica occidentale propria di Nietzsche e di Heidegger e seguendo la genealogia**

del pensiero nichilistico nei classici della mistica tardo-antica, medievale e moderna. Tra le sue opere recenti: *Il dolore dell'altro. Una lettura dell'Ecuba di Euripide e del Libro di Giobbe* (2010); *Io sono il Signore Dio tuo* (con P. Coda, 2010); *Ama il prossimo tuo* (con E. Bianchi, 2011); *Doppio ritratto. San Francesco in Dante e Giotto* (2012); *Il potere che frena* (2013); *Labirinto filosofico* (2014); *Filologia e filosofia* (2015); *Re Lear. Padri, figli, eredi* (2015); *Occidente senza utopie* (con P. Prodi, 2016); *Generare Dio* (2017); *La mente inquieta. Saggio sull'Umanesimo* (2019).



Jean-Luc Nancy è tra i protagonisti dell'edizione **2019** con una lezione dal titolo **Pelle. La pelle fragile del mondo**, in programma a **Carpi**, in Piazza Martiri, sabato **14 settembre** alle ore 19.30. **Jean-Luc Nancy** insegna filosofia presso l'Università di Strasburgo. Assieme a **Jacques Derrida** può essere considerato il maggior esponente del **"decostruzionismo"**. **Il suo pensiero si è articolato su diversi piani: dalla riflessione più politica (di particolare importanza le sue ricerche sulla comunità e le più recenti sulla decostruzione del Cristianesimo) a quella più vasta sull'arte e l'estetica (significativo in questa direzione il testo "Le Muse")**. Molto interesse hanno suscitato i suoi libri autobiografici sulla condizione di un trapiantato di cuore (**"Corpus"** e **"L'intruso"**).

Scopri di più sulla lezione magistrale consultando: [Pelle. La pelle fragile del mondo](#)



LO SGABELLO DELLE MUSE

In ricordo del Canzoniere delle Lame

L'Emilia Romagna è stata da sempre terra di musicisti, cantori e canzoni. Oltre ai cantanti più famosi e a noti complessi musicali, si sono moltiplicati gruppi che hanno sviluppato la loro attività su un repertorio "politico" e "popolare", alimentato da canti emblematici dei momenti più significativi della vita popolare: **la campagna, il lavoro, le guerre, le passioni politiche, le vicende quotidiane**. In questo filone si collocano i canti delle mondine e dei braccianti, le canzoni partigiane, i canti di guerra e così via.



Dalla metà degli anni sessanta assunsero rilievo e popolarità le canzoni "più impegnate", nate intorno ai fatti "rivoluzionari" che evidenziavano le contraddizioni tra le spinte verso la crescita economica e le nuove esigenze di carattere sociali. Spesso in nome di un comunismo incompiuto e utopistico. Le speranze e le contraddizioni spinsero molti giovani a farsi portatori e protagonisti di queste spinte. In questo clima nacquero gruppi musicali che puntavano a diventare anche momenti di aggregazione politica, cercando di interpretare queste spinte con nuove tonalità, usando nuovi strumenti.

In questo contesto a Bologna nacquero e si svilupparono diversi gruppi politico-musicali (o canzonieri folk-politici) che suonavano soprattutto nelle osterie e alle feste di partito. Tra questi, il più importante diventò il **CANZONIERE DELLE LAME**, fondato nel 1967, nell'allora quartiere Lame, dai ventitreenni Janna Carioli e

Gianfranco Ginestri. Il **Canzoniere** ottenne il massimo successo di critica e di pubblico nel decennio 1970-80, durante il quale partecipò a numerose tournée in Italia e all'estero, e incise molte canzoni classificabili nel genere **politico-sociale**. Complessivamente, nel ventennio 1967-1987, il **Canzoniere** prese parte a oltre mille concerti in patria e all'estero. L'ultimo recital del **Canzoniere** fu effettuato nel 1987, quando il gruppo si divise tra chi stava trasmigrando verso i movimenti dell'estrema sinistra extraparlamentare, chi preferì restare all'interno dell'area del PCI e chi, più semplicemente, considerò esaurita l'esperienza.

Nell'inverno 1966-67 Gianfranco Ginestri, stimolato da Ivan Della Mea e altri cantautori politici del **Nuovo Canzoniere Italiano**, con la supervisione redazionale di Janna Carioli, scrisse un libretto dal titolo "**Il Canzoniere Ribelle dell'Emilia-Romagna**" contenente un



centinaio di testi di canti popolari-politici emiliani e romagnoli e altrettanti commenti storico-musicali. Il libretto fu diffuso nelle Case del Popolo emiliano-romagnole, e regalato alle biblioteche comunali di Bologna e provincia. Il 1°

maggio 1967, in occasione di una festa pacifista campestre, il duo **Carioli-Ginestri** fondò il "**CANZONIERE DELLE LAME**", a cui aderirono circa 50 membri tra studenti, operai, impiegati, insegnanti, lavoratori politicamente e culturalmente impegnati a sinistra. Le prove musicali principali si effettuavano presso il Circolo Arci "**Pescarola**", fuori **Porta Lame**. Al termine di un rodaggio musicale estivo il 1°



ottobre 1967 il gruppo si esibì in una sorta di prova generale al Circolo Arci "**Cesare Pavese**" di via del Pratello di Bologna. Però il vero debutto ufficiale del gruppo avvenne il 1° maggio 1968 nella piazza Grande di Modena, dopo il comizio di **Nilde Jotti**. Seguirono "tournée" in Italia e all'estero fino al 20 maggio 1987 quando si svolse l'ultimo spettacolo pubblico del "**Canzoniere delle Lame**" nel corso di un "**Concertone per la Pace**" tenutosi nel Circolo Arci bolognese "**Ca' De Mandorli**".

A Bologna, presso la **Biblioteca Comunale delle Lame**, è stato creato l'"**Archivio Storico Multimediale del Canzoniere delle Lame**", che comprende libri, dischi, cassette, nastri, ricerche, foto, documenti, programmi, manifesti, locandine, volantini, e 15 grandi volumi con 1.500 pagine di rassegnastampa. Nel 2013, a cura del musicista-giornalista grossetano **Giulio De Paola**, sono state messe in **YouTube** circa 500 canzoni del **Canzoniere**.

Tra queste, indimenticabile è l'esecuzione di "**BELLA CIAO**" reperibile presso:

<https://www.bing.com/videos/search?q=canzoniere+delle+lame&view=detail&mid=2C1096157250B4E535662C1096157250B4E53566&FORM=VIRE>

LO SGABELLO DELLE MUSE

In Emilia Romagna nel 2018 la spesa delle famiglie è stata di 2.900 euro al mese

Nel 2018 in **Emilia-Romagna** la **spesa familiare media mensile** per consumi è stata di **2.900 euro**. Solo il **5,4%** delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa.



Nel 2018, le famiglie residenti in Emilia-Romagna hanno speso mediamente circa 2.900 euro al mese per consumi, importo che supera di circa 330 euro la spesa familiare mensile registrata in media in Italia. È quanto emerge dalle stime diffuse dall'**Istat**, sulle spese sostenute dalle famiglie residenti in Italia per l'acquisto di beni e servizi destinati al consumo. **La spesa media familiare mensile in Emilia-Romagna è tra le più alte registrate a livello nazionale, dopo Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.**

La spesa media mensile delle famiglie italiane nel 2018		
	Spesa mensile familiare	Raffronto percentuale
Italia	2.571 €	100.0
Emilia-Romagna	2.899 €	112.8
Nord ovest	2.866 €	111.5
Nord est	2.783 €	108.3
Centro	2.723 €	105.9
Sud	2.087 €	81.2
Isole	2.068 €	80.4

La spesa per prodotti alimentari e bevande non alcoliche assorbe il **16%** della spesa totale delle famiglie emiliano romagnole (contro il **18%** registrato in Italia), e si attesta su un livello medio mensile per famiglia intorno a **464** euro, sostanzialmente in linea con il dato nazionale. **A scostarsi maggiormente dai livelli medi italiani è la spesa per beni di consumo non alimentari, che si attesta sui 2.435 euro al mese, il 15% in più della media nazionale.** Tra i beni non alimentari, le voci che incidono maggiormente sui bilanci delle famiglie dell'Emilia-Romagna sono **le spese per l'abitazione (comprehensive dei fitti imputati, e delle spese per acqua, elettricità e altri combustibili)**, che **assorbono quasi il 35%** della spesa media mensile totale per famiglia e quelle per i **trasporti (quasi il 13%)**. **La spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, mentre la spesa per consumi non alimentari subisce nel complesso una contrazione del 2,7%.**

La composizione della spesa mensile delle famiglie italiane nel 2018		
	Spesa alimentare	Spesa non alimentare
Italia	452 €	2.110 €
Emilia-Romagna	464 €	2.435 €
Nord ovest	469 €	2.397 €
Nord est	445 €	2.338 €
Centro	462 €	2.261 €
Sud	478 €	1.609 €
Isole	440 €	1.628 €

La spesa per consumi delle famiglie è la base su cui l'**Istat** calcola le stime dell'incidenza della **povertà relativa**. **In Emilia-Romagna, nel 2018, vivevano in condizioni di povertà relativa il 5,4% del totale delle famiglie residenti in regione, contro l'11,8% dell'intero territorio nazionale.**

Per convenzione internazionale è considerata relativamente povera una famiglia di due persone adulte con un consumo inferiore a quello medio pro-capite nazionale.

L'Emilia-Romagna è tra le regioni italiane con incidenza di povertà relativa più contenuta, dopo Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. **Il valore non può ritenersi significativamente diverso da quello registrato nel 2017 (4,6%), mentre, nel complesso, le regioni del Nord-Est fanno registrare un significativo aumento del fenomeno (dal 5,5% del 2017 al 6,6% del 2018).**

Per approfondimenti è disponibile il [Report - Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2018](#), curato dall'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna.